



Aggiornamento

EMERGENZA CALDO



Il **Ministero del Lavoro** ha **pubblicato** nel proprio sito il **Decreto Ministeriale 95/2025**, con il quale è stato **recepito il Protocollo Quadro per la gestione del rischio da caldo sul lavoro**, di cui abbiamo parlato nella precedente circolare.

Il Protocollo in questione costituisce, attraverso una cornice di buone prassi – informazione e formazione, sorveglianza sanitaria, indumenti e dispositivi di protezione (DPI) adeguati, riorganizzazione di turni ed orari di lavoro - la base dalla quale partire per futuri accordi per la tutela dei lavoratori durante le emergenze climatiche. Le parti firmatarie del Protocollo – tra le quali CISL, CGIL, UIL, CONFINDUSTRIA, CONFCOMMERCIO, ANCE, CNA, COLDIRETTI - hanno inteso evidenziare come il cambiamento climatico rappresenti una minaccia specialmente per alcuni **contesti lavorativi** nei quali sono svolte mansioni dove è richiesto lo svolgimento di lavorazioni non solo in ambienti **all'aperto**, ma anche **al chiuso**, in assenza di criteri minimi di tutela.

Il **Decreto Ministeriale 95/2025** si pone come obiettivo l'armonizzazione delle Ordinanze Regionali già emanate e delle Linee di indirizzo Nazionali sulla protezione dal calore con le indicazioni presenti nel Protocollo.

Il documento ministeriale:

- In tema di **ammortizzatori sociali**, prevede l'obbligo per i datori di lavoro di trasmettere alla sede Inps competente gli accordi sottoscritti a livello locale che prevedono l'accesso agli ammortizzatori per eccezionali situazioni climatiche (es. Cassa Integrazione Ordinaria).

- Prevede l'attivazione di **tavoli contrattuali** nazionali, territoriali o aziendali, **per tradurre il Protocollo in misure specifiche per ciascun**

settore, che possono confluire nei CCNL vigenti.

- Richiede che il **rischio climatico**, incluso il microclima, venga **integrato nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)**. Si ricorda inoltre che i datori sono obbligati a monitorare quotidianamente i bollettini ufficiali meteo e a prevedere azioni preventive immediate in caso di allerta.

- Per quanto riguarda i **cantieri temporanei**, i coordinatori per la sicurezza dovranno includere il rischio microclima nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC). I datori di lavoro **appaltatori** dovranno prevedere nel Piano Operativo di Sicurezza (POS) aree d'ombra, pause più frequenti, fornitura di bevande ed adeguamento dei dispositivi di protezione individuali.

- Annuncia che **l'INAIL potrà riconoscere premialità per le imprese che applicano accordi attuativi del protocollo**. Il Ministero del Lavoro è chiamato a facilitare l'uso degli ammortizzatori sociali (es. CIGO), **anche per i lavoratori stagionali** ed a qualificare le ordinanze e i protocolli attuativi come giustificazioni valide per ritardi nei lavori dovuti a eventi climatici estremi.

Lo Studio rimane a disposizione.